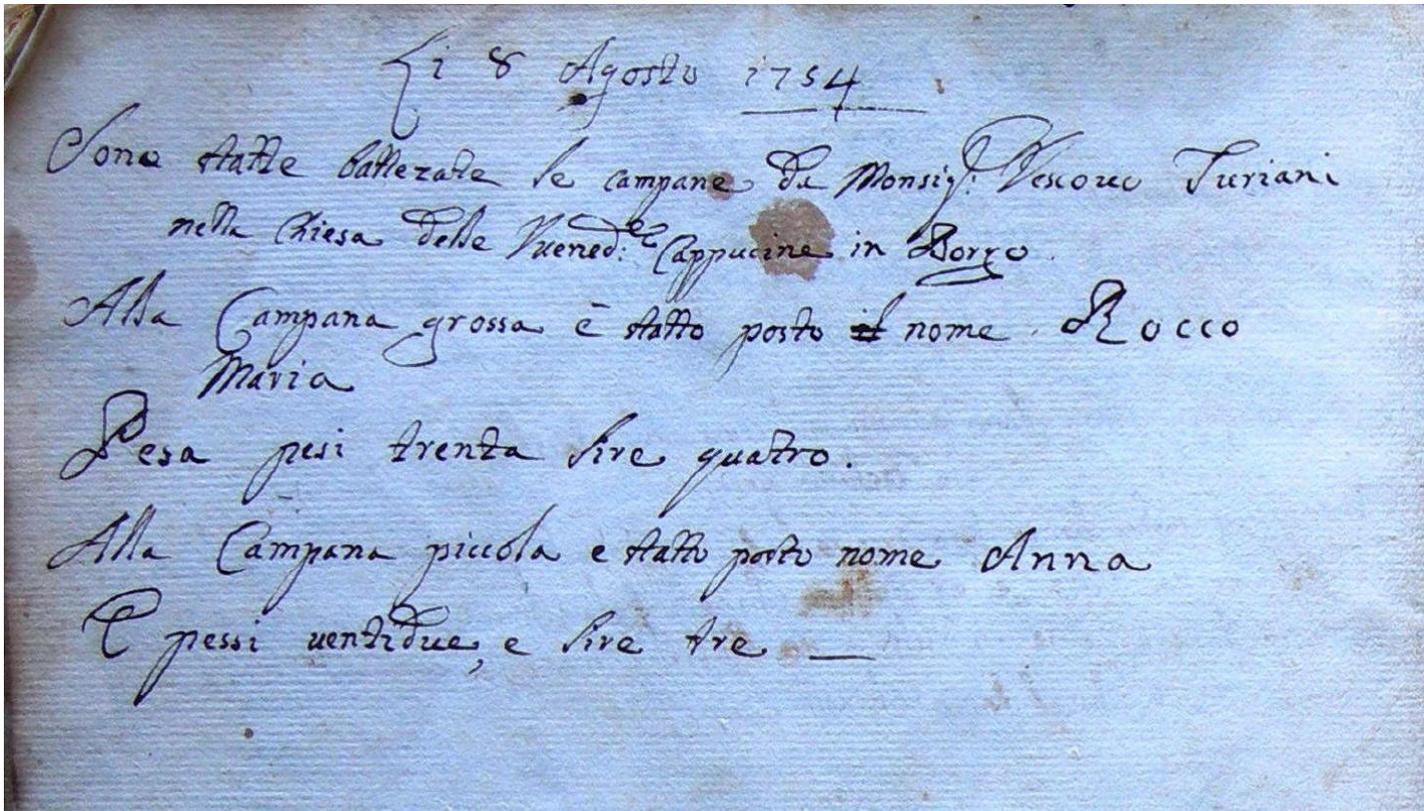


IL BATTESIMO DELLE CAMPANE



Li 8 Agosto 1754

Sono statte battezzate le campane da Monsig. Vescovo Turiani nella Chiesa delle Reverende Cappucine in Borgo (di Terzo, dove al tempo era in attività il maglio).

*Alla Campana grossa è statto posto nome Rocco Maria
Pesa pesi trenta lire quatro (misure di peso, sostituite oggi dai chili e dai quintali).*

*Alla Campana piccola e statto posto nome Anna
E pessi ventidue, e lire tre.*

Le suddette campane furono collocate poi sul vecchio e ormai distrutto campanile, eretto al lato opposto dell'odierno, sull'attuale porta e ingresso della sagrestia. Un secolo e mezzo dopo, cioè nel 1850, per impulso del parroco Olivati, il nuovo concerto si accresceva di altre tre campane e della nuova torre campanaria, slanciata, poderosa e artistica, concorrente per altezza, robustezza e stile col Castello dei nobili Suardo.¹

Di seguito è invece riportato un testo che ricorda le vicissitudini che seguirono alla rottura della campana piccola (intorno al 1740). Al fine di comprendere meglio il testo, va premesso che gli *originarij* erano gli abitanti di Bianzano le cui famiglie erano residenti nel Comune da molte generazioni.

¹ Tratto da PADRE DEMETRIO SERAFINO SUARDI *Bianzano e la sua Valle*, 1979.

A perpetua Memoria

Si ruppe la campana piccola di questa Chiesa, per la rinovazione della quale
sattavano lire duecento assai meno della metà del riparto, che annualmente
facevano li Originarij solamente sopra se stessi dell'auanzo dell'entrata
del Comune. Per ristare detta campana, o per far meglio per accrescere
l'annuo riparto, mentre ~~sattava~~ un solo li Originarij di ... Marzo 1740
mandarono padre Poffino di de boschi Vin Grande, Vin Piccolo,
e la Botte. A tale parte s'opposero con altri forensi li Abadini,
Zardi Religiosi quasi fossero presagi dell'orrendo formidabile castigo,
che soustante a questo doppio si esposero per imporre, e sedere
questo focolo, che ha quasi ridotto in totale rovina la terra tutta
fra questi il M. ^{no} di Arigade thochoni ben effetto a questo
doppio, ed ecco l'aggiustazione, che tra io, e il giu. detto M. ^{no} di Arigade
era stata intracolata, e gia stabilita.

Che fosse affittato solo Vin grande per mettere in sud. campana
e il sopra piu del ricavato di tale bosco impiegato forse nelle
spese occorse per il campana, e campana, e se ne auanzino a bene-
ficio retore della Chiesa Parochiale.

Che li Originarij soli dovessero pure stare al governo di tutti li beni
affittati senza far nouita di sorta, e godersi come per auanti.

Che li altri beni tutti, sia affittati, sia tratti dovessero restar
a publico uso de Originarij, Abadini, e Abitanti.

Li Abadini prontamente fecero compromesso nel scritto M. ^{no} di Arigade
in giunta di far decedere questo forse giudicato in senno
eccedi la pubblicazione.

Li Originarij veduto parca il uoce di fare passare la parte per tale
remissione, e di piu non uellero ne meno proponerla. Li che per meno
e oltre colpa de Originarij non saqui l'aggiustamento.

A perpetua Memoria

Si ruppe la campana piccola di questa Chiesa, per la rinovazione della quale bastavano lire duecento assai meno della metà del riparto, che annualmente facevano li originarij solamente sopra se stessi dell'avanzo dell'entrate del Commune. Per rigettare detta campana, o per dir meglio per accrescersi l'annuo riparto, (mentre bastava un solo) li originarij li...Marzo 1740 mandarono parte d'affittare di tre boschi Visin Grande, Visin Piccolo, la Stretta. A tale parte s'opposero con atti forensi li cittadini Zelanti Religiosi quasi fossero presagi dell'orrendo formidabile castigo, che sovrastava a questo Popolo, si fra-posero per componere, e sedare questo foco, che ha quasi ridotto in cotale rovina la terra tutta fra quali il R.mo Sig Arciprete Moschoni ben affetto a questo Popolo, et ecco Raggiustatione che tra io e il già detto R.mo Arciprete era statta intavolata, e già stabilita.

Che fosse affittato solo Visin grande per rigettare la sud.ta campana, e il sopra più del ricavato di tale bosco impiegato forse nelle spese occorse per il Campanile, e campane, e se ne avanzava a beneficio restasse della Chiesa Parochiale.

Che li Originarij soli dovessero pure stare al possesso di tutti li beni affitati senza far novità di sorta, e goderli come per avanti.

Che li altri beni tutti non affitati né livellati dovessero restar a publico uso de Originarij, Cittadini, et Abitanti.

Li Cittadini prontamente fecero compromesso nel sudetto R.mo Sig. Arciprete con facultà di far decretare quanto fosse giudicato in sen.za avanti la pubblicazione.

Li Originarij diedero parole in voce di fare passare la parte per tale remissione, e di poi non vollero ne meno proponerla. Si che per mera e totale colpa de Originarij non seguì Raggiustamento.

*Realizzato da Mattia Suardi e Vito Fiore utilizzando i registri dell'archivio
parrocchiale di Bianzano, luglio 2008*

Per informazioni: suardimattia@msn.com